

(I lavori proseguono alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1001 presentata da Grimaldi, inerente a "Stato di applicazione della DCR 30027935 indirizzi e criteri per garantire l'effettivo accesso alle procedure per l'interruzione della gravidanza, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della 22 maggio 1978 n. 194"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1001.
La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.
Prego, Consigliere, ne ha la facoltà per tre minuti.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

A fine novembre dello scorso anno si è appreso da alcuni organi di stampa che, dal 1° ottobre di quell'anno, non sarebbe stato più possibile usufruire delle visite ginecologiche, sia di prevenzione sia di cura, da parte del Consultorio Familiare di Casale, senza impegnativa del medico curante e senza pagamento di ticket, a causa di una determina dirigenziale della Regione Piemonte resa operativa dall'ASL.

Sempre a novembre, 27 Associazioni, come lei sa, aderenti alla rete "Più di 194 Voci Torino" e LAIGA (Libera associazione italiana ginecologi per l'applicazione della legge 194), hanno rivolto alla Regione Piemonte una diffida per il mancato impegno a far applicare la legge 194.

Il 19 gennaio, io stesso ho depositato l'interrogazione n. 964, di cui attendo ancora risposta, sull'obiezione di coscienza all'ospedale di Cirié, attualmente inevasa.

Come lei sa, abbiamo appreso, anche a seguito di acquisizione di alcuni dati dell'Associazione Luca Coscioni, che presso l'Ospedale di Cirié, punto di riferimento sanitario per almeno centomila persone dalle alte Valli di Lanzo a Venaria, su nove ginecologi in organico, la totalità erano tutti obiettori di coscienza.

A quanto ci risulta, la situazione sarebbe non meno drammatica nell'ASL TO3: in tutta l'ASL, le IVG si effettuerebbero soltanto presso l'Ospedale di Pinerolo.

In tutta l'ASL, inoltre, non sarebbe mai stata attivata la possibilità di effettuare le IVG per via farmacologica.

La situazione non è migliore in Valle di Susa, dove vede, inoltre, la presenza attiva di soltanto due consultori familiari.

In Piemonte, al 2019, su 364 ginecologi, solo 131 praticano l'interruzione di gravidanza - ovvero, gli obiettori di coscienza erano il 64%.

Arrivo al punto della delibera.

Come lei sa, qualche anno fa è stata votata una delibera di Consiglio, "*Indirizzi e criteri per garantire l'accesso alle procedure di interruzione di gravidanza*", in cui il Consiglio si impegnava a demandare alla Giunta l'istituzione di un Tavolo di lavoro per individuare la percentuale di obiettori di coscienza presso le strutture sanitarie regionali e la loro

distribuzione, al fine di predisporre le misure volte a riequilibrare il numero di obiettori.

Inoltre, il Consiglio si è impegnato ad approvare gli indirizzi e criteri per garantire l'effettivo accesso delle procedure; abbiamo definito che le Aziende sanitarie, al fine di riequilibrare sul territorio il rapporto fra personale obiettore e non obiettore, nelle zone con una concentrazione di obiettori sopra il 50%, potessero avviare procedure di mobilità; abbiamo definito che, nel caso in cui permanessero oltre il 50%, le ASL possono bandire concorsi relativi a medici specialisti che praticino l'IVG; abbiamo stabilito che tutte le prestazioni e le attività erogate dai consultori non possono essere soggette a obiezione di coscienza, come da articolo 9 della legge 194.

Inoltre, abbiamo mantenuto l'accesso libero, diretto e gratuito per tutte le prestazioni erogate nei consultori, come da codice di esenzione 93A, per tutte le cittadine e i cittadini italiani e stranieri residenti, con particolare attenzione agli adolescenti. A tal proposito, diciamo anche che tra l'età inferiore a 26 anni e per le donne di età compresa fra i 26 e i 45 anni, con l'esenzione EO2, nel post IVG sarà garantita la possibilità di erogazione gratuita dei seguenti metodi contraccettivi: contraccettivi ormonali, impianti sottocutanei, dispositivi intrauterini, contraccezione d'emergenza e preservativi femminili e maschili per tutti, anche adolescenti.

Infine, abbiamo impegnato la Regione a un'apposita strategia capillare di sensibilizzazione e informazione relativa all'ubicazione e agli orari di apertura dei consultori.

La domanda è semplice: cosa ne è di quella delibera e qual è lo stato di applicazione di ciascun impegno?

Vorremmo avere adesso una risposta.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Marco Grimaldi per l'illustrazione; la Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi.

Prego, Assessore, ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, Assessore alla sanità

Grazie, Presidente.

Con riguardo ai fatti esposti e in merito a quella che è la situazione nell'ASL TO3, mi preme fare alcune precisazioni.

Per motivi organizzativi già dal 2018 le interruzioni volontarie di gravidanza nell'ASL TO3 si fanno sia a Pinerolo sia a Susa. Negli ultimi due anni non ci sono stati interventi a Susa per una diminuzione delle richieste. Anche durante il periodo della pandemia l'assistenza alle pazienti dell'ASL è sempre stata garantita con la presenza di medici non obiettori sia a Rivoli, dove ce ne sono tre, sia a Pinerolo, dove ce ne sono altrettanti.

È operativo da novembre 2021 un protocollo per l'impiego della pillola RU486 in caso di aborto spontaneo; è pronto anche il protocollo per l'utilizzo della pillola nel caso di interruzione volontaria di gravidanza la cui attivazione è prossima ed è stata rimandata fino ad oggi, esclusivamente in seguito al rallentamento delle attività sanitarie imposte dall'emergenza pandemica.

In Valle di Susa i consultori sono quattro (Avigliana, Oulx, Giaveno e Susa) e in tutti i consultori sono presenti un ginecologo e un'ostetrica, e a Giaveno anche una psicologa. Il "Punto giovani" è aperto al pubblico una volta alla settimana, necessariamente su appuntamento da quando è iniziata la pandemia, altrimenti l'accesso è libero (presto sarà

nuovamente così).

Con riguardo, invece, alla seconda parte dell'interrogazione, alle strategie regionali per dare attuazione alla DGR 300, voglio rilevare quanto di seguito. È stato istituito, come previsto dalla DGR, con nota protocollo 3303 del 12 febbraio 2019, un gruppo di lavoro con il compito di verificare e analizzare le azioni necessarie da adottare per la distribuzione di metodi contraccettivi gratuiti citati dal Consigliere, secondo quanto indicato dalla DGR sopracitata al punto e).

Il gruppo di lavoro ha previsto il coinvolgimento dei responsabili del Settore Assistenza Farmaceutica integrativa e protesica, un dirigente farmacista con incarico presso il settore farmaceutico, un funzionario regionale della programmazione e dei servizi socio-sanitari, nonché il responsabile dei consultori e il referente consultoriale dell'ASL di Novara.

Questo gruppo di lavoro si è riunito più volte per valutare l'utilizzo dei farmaci delle diverse aziende (la documentazione può essere reperita agli atti). Da questa analisi si evidenzia una disomogeneità del costo dei farmaci di cui trattasi sul territorio regionale e l'esigenza, ovviamente, di uniformare le relative procedure di acquisizione. Tutte queste prestazioni consultoriali continuano, comunque, ad essere esenti dal ticket ai sensi del codice 93a). A breve avremo anche il dettaglio tecnico che il Consigliere mi chiedeva, per quanto riguarda l'utilizzo e la distribuzione di questi farmaci.

Grazie, Presidente, ho concluso.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 15.42 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta riprende alle ore 16.18)